

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1893

		ATTIVO		PASSIVO	
Da entrate ordinarie:					
	Soci residenti effettivi N. 161 a L. 30 caduno . . . L.	4830	—		
Ammontare dei Ruoli N. 43 e 44	» » aggregati » 6 » 20 »	120	—		
	» corrispondenti » 36 » 10 »	360	—		
	Cedola di L. 400 di Rendita Italiana 5 % meno R. M.	347	20		
	Interessi sul Conto corrente 3 1/2 % presso la Banca Ceriana . . .	80	—		
	Ammissione di nuovi Soci	200	—		
	Casuali	30	—		
A spese ordinarie:					
	a) Pigione del locale L. 1175 —				
Locale	b) Assicurazione contro l'incendio » 30 —			1655	
	e) Illuminazione » 225 —				
	d) Riscaldamento » 225 —				
	a) Cancelleria » 60 —				
Segreteria	b) Stampali » 80 —			1294	
	e) Posta, ecc. » 50 —				
	A disposizione:				
	d) Per lavori di Segreteria . . . » 600 —				
	e) Per servizi diversi » 504 —				
	a) Assicurazione ai periodici . . . » 880 —				
Biblioteca	b) Acquisto di libri » 330 —			1380	
	e) Legatura di libri » 170 —				
	Pubblicazione degli Atti			1150	
	Casuali			173	20
Perdite:					
	Quote prescritte di Soci morosi nel 1888			315	
	TOTALE L.	5967	20	5967	20

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

PER L'ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1893

La Commissione, prese in attento esame le singole partite delle entrate e delle spese, e fattone anche il confronto con le risultanze dei conti consuntivi dei precedenti esercizi, ritiene che si siano le entrate calcolate con prudente riserbo e le spese opportunamente ripartite fra i diversi servizi e previste con sufficiente larghezza.

La riduzione nella pigione dalle solite lire 1700 a lire 1175 e la mancanza per contro fra le entrate delle lire 525, che nel bilancio deiranno scorso erano iscritte come subaffitto di una parte dei locali, è dovuta all'essere stato dedotto dalla nostra locazione l'alloggio degli ammezzati che veniva dalla Società sublocato, il che corrisponde ad un vivo desiderio più volte manifestato, e per cui merita lode la Direzione.

La Commissione perciò propone senz'altro l'approvazione del Bilancio quale venne presentato dal Comitato senza apportarvi variazione alcuna, limitandosi unicamente ad esprimere i seguenti voti:

che sul fondo di cassa, il quale secondo le informazioni avute ammonterebbe a lire 2000 circa, siano prelevate lire 500 per acquisto libri, poiché si ritiene sufficiente per ogni evenienza un fondo di lire 1500;

che il Comitato esamini se lo stato finanziario della nostra Società non sia tale da permettere di sostituire l'illuminazione con lampade ad incandescenza nella biblioteca e nella sala delle adunanze, sostituzione assai desiderabile specialmente nel primo di questi locali durante la stagione estiva, e nel secondo durante le adunanze appena queste si fanno un po' numerose.

Torino, 3 gennaio 1893.

Ing. GIOVANNI SACHERI.
» A. GONELLA.
» ROBERTO SOLDATI.
» CARLO SAROLDI.

Verbale dell'adunanza del 29 Marzo 1893

ORDINE DEL GIORNO.

- 1° *Votazione per l'ammissione di soci.*
2° *Relazione della Commissione sul Conto consuntivo dell'esercizio 1892.*

Presidenza BERRUTI.

Sono presenti i Soci:

Bellia	Levi
Berruti	Maternini
Bertinaria	Nuvoli
Bertola	Sacheri
Fadda	Salvadori
Fettarappa	Saroldi
Francesetti	Sbarbaro
Giovara	Soldati Roberto
Girola	Thovez Cesare
Gonella	Zerboglio

Il *Presidente* dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato.

Si legge quindi l'elenco dei doni pervenuti alla Società dopo l'ultima adunanza.

Il *Presidente* annunzia la dolorosa perdita fatta dalla Società per la morte del socio ing. cav. Eugenio Vaccarino, e dà la parola al *Segretario*, il quale ne legge la commemorazione, che sarà inserita negli Atti.

Si procede alla votazione per la ammissione di nuovi soci; in base al risultato il *Presidente* proclama ammessi:

a socio *residente effettivo* il signor CASSINA ing. GIOVANNI, presentato dal socio Bertoglio;

ed a socio *residente aggregato* il signor MONTÙ ing. GIUSEPPE, presentato dal socio Saroldi.

Il socio *Gonella* legge quindi la Relazione della Commissione del Bilancio sul Conto consuntivo, dell'esercizio 1892.

Messe ai voti, le conclusioni della Relazione, che sono favorevoli in tutto all'approvazione del Conto, l'assemblea le approva.

Il *Presidente* rivolge quindi un invito ai soci perchè contribuiscano a dare un più vigoroso impulso alla attività sociale presentando studi e memorie. Fa notare come non manchino gli argomenti

di alto interesse e di attualità; ricorda in ispecial modo fra le questioni tecniche più interessanti per la Città di Torino quella delle acque potabili, che è resa urgente dalla attuale siccità.

Il socio *Levi* accenna a questo proposito alla necessità di provvedere subito almeno ad un equo riparto dell'acqua disponibile fra la parte alta e la parte bassa della città.

Il *Presidente* crede sia utile studiare tutti i lati della questione; le condizioni idrologiche del Piemonte, le variazioni di regime, i progetti già presentati ed i metodi di distribuzione.

Dopo osservazioni varie di alcuni dei soci, il

Presidente propone che sia nominata una Commissione coll'incarico di riferire sul seguente argomento: Le risorse di cui può disporre la Città di Torino per l'aumento della dotazione di acqua potabile, ed i mezzi di ottenere una migliore utilizzazione dell'acqua nelle scarsità.

L'assemblea approva la proposta e delega al *Presidente* la nomina della Commissione.

Indi si toglie la seduta.

Il Segretario

Per il Presidente

Ing. C. FRANCESETTI.

Il V. *Presid.* THOVEZ.

COMMEMORAZIONE DEL SOCIO DEFUNTO

Ing. Cav. EUGENIO VACCARINO

Quando in questa stessa sala sentii l'ingegnere Vaccarino commemorare con commosse parole il suo maestro commendatore Calandra, non credeva che così presto dovessi io, suo allievo, pagare a lui lo stesso tributo di rimpianti e di riverente affetto, e dolermi di non sapere esprimere con forma così elevata quello che sento non meno vivamente che Egli allora facesse. Ma come Egli lo ebbe allora, so di avere almeno il cordiale consenso di quanti m'ascoltano nell'apprezzare altamente i meriti del nostro socio troppo presto rapito.

Troppo presto veramente. L'ingegnere Eugenio Vaccarino aveva solo 48 anni, essendo nato nel 1844 a Racconigi; e di ben più lunga vita davano speranza a quanti lo amavano l'aitante persona e la robusta complessione; otto giorni di malattia bastarono a mietere in pieno rigoglio questa esistenza, sì da lasciare in tutti col dolore il pauroso sgomento delle catastrofi improvvise. Si aveva diritto a sperare tanto ancora dalla sua opera già così feconda per una non lunga esistenza!

Era, in certo modo, anch'egli un figlio delle sue opere; come i tre fratelli, alle cure di una madre ammirabile, aveva risposto dandole il diritto di essere orgogliosa dei suoi figli. Laureato nel 1868 nella Scuola del Valentino, subito era assunto dal commendatore Calandra a collaboratore nei suoi lavori idraulici; ed in pochi anni conquistava il ben meritato posto fra i primi della nostra professione in Torino. Varia ed estesissima fu la sua opera, ma importante fu soprattutto in quel ramo a cui l'aveva indirizzato il Calandra, che non poteva avere più degno continuatore. Negli argomenti tutti che riguardano la ricerca delle acque sotterranee aveva acquistata una tale dottrina, e

per le nostre regioni aveva anche raccolto tal copia di dati da non avere eguali. Sono a migliaia le opere di tal genere da lui studiate e dirette: fontanili per risanamento ed irrigazioni di terreni, quali quelli che cambiarono i latifondi dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi da plaghe sterili e malsane in splendide campagne, e che gli valsero il primo titolo cavaliereesco; pozzi tubati in numero stragrande che da certe regioni fecero sparire le malattie dominanti; ricerche e raccolte di acque potabili che egli era poi maestro nel tradurre e distribuire, cosicchè seppe arricchire di questo primo elemento di civiltà e benessere Ivrea e Biella e Mondovì e Lanzo ed altre molte città e borgate; e canali e condotte varie e serbatoi; e fra questi, non ultima certo delle sue cure, quella che studiò, ma non potè compiere a beneficio di Torino. A questi suoi studi è attratto più specialmente il pensiero, non solo perchè ce li ricorda il rilievo di uno dei progetti, da lui donato e che orna queste sale; ma perchè quella da lui ideata rimane pur sempre una ottima soluzione dei molti e gravi problemi che si impongono alla nostra Città, e di cui in questi giorni sentiamo raddoppiato il peso.

E in altro campo pure fu preziosa la sua opera. Amministratore oculato, solerte ed integerrimo, rialzò le sorti della Società ferroviaria Santhià-Biella che da anni dirigeva, e lascia nell'Amministrazione della Società delle Officine di Savigliano un vuoto che non è facile colmare.

Ma non occorre che io mi dilunghi ad enumerare gli ottimi frutti della sua attività instancabile, continua, quasi febbrile, perspicace, illuminata, e, ciò che è più, integra fino allo scrupolo; tutti qui meglio di me sanno qual posto occupasse nella

nostra professione. Ma molti non hanno potuto come me sapere quanto affetto egli meritasse insieme alla considerazione guadagnatagli dal suo intelletto e dalla sua energica volontà. Tutti quelli che lo conobbero davvicino gli furono amici e non ebbe certo mai alcun nemico onesto; ma mi sia permesso di ricordare con intenso affetto e riconoscenza i primi anni dopo la laurea, in cui lavorai sotto la sua direzione; mi sia permesso di dire della squisita sua bontà e dolcezza d'animo; della cortesia, del tratto dolcemente ilare e bonario con che accomunava a lui gli inferiori come amici; della semplicità nell'insegnare, della delicata mansuetudine nel riprendere; della fiducia con cui incorag-

giava e della arrendevolezza con cui accoglieva il parere anche dei più umili: e mi sia lecito infine credere che chi non lo conobbe intimamente non può averlo stimato abbastanza.

Ed è perciò che così vivamente so rappresentarmi il dolore dei parenti. Capo adorato di una famiglia che esso adorava; uomo di costumi intemerati; credente sincero, senza ostentazione; vero modello di marito e di padre, come di professionista e di cittadino, lascia un perenne rimpianto nei parenti, negli amici, nei colleghi, in quanti lo conobbero, in quanti pregiano l'ingegno e la virtù, il lavoro e l'elevatezza di carattere.

Ing. C. FRANCESETTI.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1892

I. - CONTO UTILI E PERDITE.

		DARE	AVERE																																																																																																																				
Da entrate ordinarie:																																																																																																																							
1.	Ammontare delle quote del 1892 (Ruoli 41 e 42) esatte al 31 dicembre. L. 5065		L. 5555																																																																																																																				
	Ammontare delle quote del 1892 (Ruoli 41 e 42) da esigere al 31 dicembre. » 490		» 490																																																																																																																				
2.	Interessi netti su L. 400 di Rend. italiana 5% esatti al 31 dicembre »		347 20																																																																																																																				
3.	» 3 1/2 per % su Conto corrente presso la Banca Ceriana . . . »		80 69																																																																																																																				
4.	Subaffitto d'una parte del locale »		525 —																																																																																																																				
Da entrate straordinarie:																																																																																																																							
	Vendita di Atti sociali e di carta »		37 —																																																																																																																				
A spese ordinarie:																																																																																																																							
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="4">IMPORTO</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Pagato nel 1891</th> <th>Pagato nel 1892</th> <th>Da pagarsi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Locale</td> <td></td> <td></td> <td>Totale</td> </tr> <tr> <td>a) Pigione del locale L.</td> <td></td> <td>1700 —</td> <td>1700 —</td> </tr> <tr> <td>b) Assicuraz. incendi »</td> <td></td> <td>27 90</td> <td>27 90</td> </tr> <tr> <td>e) Illuminazione . . »</td> <td></td> <td>141 60</td> <td>70 56</td> </tr> <tr> <td>d) Riscaldamento . . »</td> <td></td> <td>54 25</td> <td>92 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>146 25</td> </tr> <tr> <td>2. Segreteria</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Cancelleria. . . »</td> <td></td> <td>34 20</td> <td>24 —</td> </tr> <tr> <td>b) Stampati . . . »</td> <td></td> <td>31 —</td> <td>23 —</td> </tr> <tr> <td>c) Posta, ecc. . . »</td> <td></td> <td>44 45</td> <td>—</td> </tr> <tr> <td>d) Lavori di Segreteria »</td> <td></td> <td>550 —</td> <td>50 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>600 —</td> </tr> <tr> <td>3. Biblioteca</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Abbonam. periodici »</td> <td>254 50</td> <td>284 45</td> <td>292 25</td> </tr> <tr> <td>b) Acquisto libri . . »</td> <td></td> <td>43-2 50</td> <td>65 50</td> </tr> <tr> <td>c) Legatura libri . . »</td> <td></td> <td>100 —</td> <td>18 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>118 —</td> </tr> <tr> <td>4. Pubblicazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>a) Stampa . . . »</td> <td></td> <td>145 50</td> <td>236 50</td> </tr> <tr> <td>degli Atti b) Litografia . . »</td> <td></td> <td></td> <td>165 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>165 —</td> </tr> <tr> <td>5. Assegno al Commesso . . . »</td> <td></td> <td>462 —</td> <td>42 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>504 —</td> </tr> <tr> <td>6. Casuali »</td> <td></td> <td>194 80</td> <td>63 20</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>258 —</td> </tr> <tr> <td></td> <td>254 50</td> <td>4202 05</td> <td>1142 01</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>5599 16</td> </tr> </tbody> </table>				IMPORTO					Pagato nel 1891	Pagato nel 1892	Da pagarsi	1. Locale			Totale	a) Pigione del locale L.		1700 —	1700 —	b) Assicuraz. incendi »		27 90	27 90	e) Illuminazione . . »		141 60	70 56	d) Riscaldamento . . »		54 25	92 —				146 25	2. Segreteria				a) Cancelleria. . . »		34 20	24 —	b) Stampati . . . »		31 —	23 —	c) Posta, ecc. . . »		44 45	—	d) Lavori di Segreteria »		550 —	50 —				600 —	3. Biblioteca				a) Abbonam. periodici »	254 50	284 45	292 25	b) Acquisto libri . . »		43-2 50	65 50	c) Legatura libri . . »		100 —	18 —				118 —	4. Pubblicazione				a) Stampa . . . »		145 50	236 50	degli Atti b) Litografia . . »			165 —				165 —	5. Assegno al Commesso . . . »		462 —	42 —				504 —	6. Casuali »		194 80	63 20				258 —		254 50	4202 05	1142 01				5599 16
IMPORTO																																																																																																																							
	Pagato nel 1891	Pagato nel 1892	Da pagarsi																																																																																																																				
1. Locale			Totale																																																																																																																				
a) Pigione del locale L.		1700 —	1700 —																																																																																																																				
b) Assicuraz. incendi »		27 90	27 90																																																																																																																				
e) Illuminazione . . »		141 60	70 56																																																																																																																				
d) Riscaldamento . . »		54 25	92 —																																																																																																																				
			146 25																																																																																																																				
2. Segreteria																																																																																																																							
a) Cancelleria. . . »		34 20	24 —																																																																																																																				
b) Stampati . . . »		31 —	23 —																																																																																																																				
c) Posta, ecc. . . »		44 45	—																																																																																																																				
d) Lavori di Segreteria »		550 —	50 —																																																																																																																				
			600 —																																																																																																																				
3. Biblioteca																																																																																																																							
a) Abbonam. periodici »	254 50	284 45	292 25																																																																																																																				
b) Acquisto libri . . »		43-2 50	65 50																																																																																																																				
c) Legatura libri . . »		100 —	18 —																																																																																																																				
			118 —																																																																																																																				
4. Pubblicazione																																																																																																																							
a) Stampa . . . »		145 50	236 50																																																																																																																				
degli Atti b) Litografia . . »			165 —																																																																																																																				
			165 —																																																																																																																				
5. Assegno al Commesso . . . »		462 —	42 —																																																																																																																				
			504 —																																																																																																																				
6. Casuali »		194 80	63 20																																																																																																																				
			258 —																																																																																																																				
	254 50	4202 05	1142 01																																																																																																																				
			5599 16																																																																																																																				
Da biblioteca:	Per trasporto a questo conto metà importo spesa di biblioteca »		723 60																																																																																																																				
Da mobilia:	Per trasporto a questo conto per spesa fatta sull'art. 6 per scaffali. »		160 —																																																																																																																				
A sopravvenienze passive:																																																																																																																							
	Quote prescritte di Soci morosi nel 1887 (Ruoli n. 31 e 32) »	275	—																																																																																																																				
	» » » in rettifica ai suddetti per quote in più non esatte oltre le precedenti. »	35	—																																																																																																																				
A sopravveniente attive:																																																																																																																							
	Per 50 % del valore dei libri ricevuti in dono in aumento conto biblioteca »		222 —																																																																																																																				
A capitale per trasporto saldo conto:																																																																																																																							
	Aumento biblioteca L. 945,00																																																																																																																						
	» mobili » 160 — »	1741	33																																																																																																																				
	Rimanenza attiva dell'Esercizio 1892. » 635,73																																																																																																																						
TOTALI L.		7650 49	7650 49																																																																																																																				

II.-CONTO MOBILI.

	DARE	AVERE
Importo valore mobilia al 31 dicembre 1891. L.	1940	—
» spese per scaffali fatte nel 1892. »	160	—
Valore al 31 dicembre 1892 L.	2100	—

III. - CONTO BIBLIOTECA.

	DARE	AVERE
Importo valore Biblioteca al 31 dicembre 1891. L.	14807	60
» 50 % valore dei libri ricevuti in dono »	222	—
» » spese fatte nel 1892 »	723	60
Totale L.	15753	20

IV. - CONTO DI CASSA.

	ENTRATI	USCITA
A bilancio d'entrata: Fondo in contanti (comprese L. 191 di « Fondo Coriolis »). L.	1796	45
A Soci debitori: Quote esatte dell'anno 1891	225	—
A entrate ordinarie:		
Quote sociali dell'anno in corso »	5065	—
Interessi Rendita italiana 5 % nette. L. 347,20		
» su Conto corrente 3%. » 80,69	952	89
Subaffitto di parte del locale. » 525 —		
A entrate straordinarie:		
Vendita di Atti sociali L. 7 —		
» di carta » 30 — »	37	—
A debitori e creditori diversi:		
Mandati di pagamento emessi nell'anno 1892 riferen-		
1889 per . . . L. 272,70		
1891 » . . . » 1220,03		
tisi agli esercizi		
		1492,73
1892 » . . . » 4202,65		
1893 » . . . » 254,50		
Mandato n. 47 su « Fondo Coriolis » 1892 » . . . » 168,90		6118 78
A « Fondo Coriolis »: Proventi dell'anno 1892	30	75
Da bilancio d'uscita: Fondo in contanti al 31 dicembre 1892 (comprese L. 52,85 di « Fondo Coriolis »). »		1988 31
TOTALI L.	8107 09	8107 09

V. - CONTO DEBITORI DIVERSI.

	DARE		AVERE	
Residuo debito del V Congresso degli Ingegneri e degli Architetti verso la Società fin dal 31 dicembre 1891. L.	2	82		
Debito della Ditta Ulrico Hoepli per una copia degli Atti della Società dell'anno 1889. »	7	—		
Esercizio 1893. Dare per importo anticipato per abbonamento postale a periodici, al 31 dicembre 1892. »	254	50		
Rimanenza per saldo conto al 31 dicembre 1892. »			264	32
TOTALI L.	264	32	264	32

VI. - CONTO CREDITORI DIVERSI.

<i>Creditori al 31 dicembre 1892:</i>				
Società Italiana per il Gaz (coke). L.		92	—	
» » » (4° trimestre gaz). »		70	56	
Tipografia Salesiana (stampati). »		23	—	
Antonietti Nicolao (cancelleria). »		24	—	
Fratelli Bocca (abbonamento periodici). »		160	—	
Rosenberg e Sellier id.. »		94	25	
Camilla e Bertolero id.. »		38	—	
Clausen Carlo (acquisto libri). »		50	50	
Unione-Tipografico-Editrice (acquisto libri). »		15	—	
Beltrutti Luigi (legatura libri). »		18	—	
Franzinetti Luigi (lavori da gazista). »		56	—	
Ditta G. B. Porta e C. (riparazioni calorifero). »		7	20	
Lavori di segreteria di dicembre 1892. »		50	—	
Assegno al Commesso » » »		42	—	
Tipografia Salesiana (stampa degli Atti 1892). »		236	50	
Camilla e Bertolero (litografia » »). »		165	—	
TOTALE L.		1142	01	

VII. - " FONDO CORIOLIS „

	DARE		AVERE	
Importo « Fondo Coriolis » al 31 dicembre 1891. L.			191	—
Incassi fatti nell'anno 1892. »			30	75
Spese su questo conto nell'anno 1892. »	168	90		
Rimanenza in cassa al 31 dicembre 1892. »	52	85		
TOTALI L.	221	75	221	75
			52	85

VIII. - CONTO CAPITALE.

Importo valore capitale risultante dalla Situazione al 31 dicembre 1891 L.			26314	59
<i>31 Dicembre 1892.</i>				
A Soci debitori per rettifica minor importo da esigere sul Ruolo 37, anno 1890, in deduzione di quello esposto nella Situazione 31 dicembre 1891. »	5	—		
A creditori diversi per rettifica maggior importo loro crediti al 31 dicembre 1891 risultante dal seguente computo: Spese fatte nel 1892 per gli esercizi 1889 e 1891 . . . L. 1492.73 Importo conto creditori diversi segnato nella Situazione 31 dicembre 1891. » 1148.18				
Maggior importo conto creditori L. 344.55 »	344	55		
Da Soci debitori per rettifica maggiori quote da esigere dell'anno 1887 (Ruoli 31 e 32) oltre quelle computate nella Situazione 1891 »			35	—
Da conto debitori diversi. Importo anticipazione per abbonamento periodici dell'Esercizio 1891 e non figurante alla Situazione del 31 dicembre 1891. »			254	50
Da conto profitti e perdite. Per trasporto saldo attivo dell'Esercizio 1892 »			1741	33
Rimanenza a nuovo per saldo conto »	27995	87		
TOTALI L.	28345	42	28345	42
Importo capitale L.			27995	87

IX. - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1892
e suo confronto colla Situazione al 1° gennaio 1892.

	Al 1° gennaio 1892		Al 31 dicembre 1892					
	ATTIVO	PASSIVO	ATTIVO	PASSIVO				
Soci debitori : 1887. L.	275	—	—	—				
» 1888. »	315	—	315	—				
» 1889. »	280	—	280	—				
» 1890. »	195	—	190	—				
> 1891. »	465	—	240	—				
» 1892. »	—	—	490	—				
Fondi Pubblici »	7569	90	7569	90				
Mobili »	1940	—	2100	—				
Bibliotea »	14807	60	15753	20				
Cassa »	1796	45	1988	31				
Debitori diversi »	9	82	264	32				
Creditori »		1148	18	1142	01			
Fondo Coriolis »		191	—	52	85			
Capitale »		26314	59	27995	87			
TOTALI L.	27653	77	27653	77	29190	73	29190	73

Torino, 11 marzo 1893.

Il V. Segretario
C. GIOVARA.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

INCARICATA DI ESAMINARE IL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1892

In adempimento al mandato avuto nell'adunanza del 15 dicembre scorso, la Commissione sottoscritta ha esaminato il Conto consuntivo dell'esercizio sociale 1892.

Riconosciuta la perfetta regolarità delle singole partite ha inoltre potuto constatare che fu introdotta dal vice-segretario ingegnere Carlo Giovara un'utile variante nella formazione del bilancio per cui gli si deve tributare meritata lode.

In detto bilancio risulta infatti esattamente la somma spesa nel 1892, e vengono poste in speciale categoria le somme pagate per residui passivi del 1891 e le anticipazioni pel 1893.

Il solerte Comitato ha voluto prendere in considerazione le proposte fattegli da molti Soci di dare speciale importanza alla partita di acquisto libri, poichè per essa si ebbe un aumento di lire 148,00 sulla somma preventivata.

La rimanenza attiva dell'esercizio 1892 risulta di lire 635,73 da cui si dovrà ancora dedurre una certa somma per quote che l'esperienza dimostrò rendersi ogni anno inesigibili; ad ogni modo si può fin d'ora ritenere che il sopravvanzo sarà di poco inferiore alle lire 400,00, che non devesi però attribuire a maggiori entrate, ma bensì a risparmi fatti sulla pubblicazione degli Atti.

Dacchè si è accennato al fatto che il nuovo fondo di cassa proviene da economie e non da maggiori entrate, non è fuor di luogo far notare che la riduzione proposta da varii Colleghi della quota annua non avrebbe altro risultato che diminuire sensibilmente l'attivo della Società, poichè, quantunque siasi istituita col nuovo Statuto la categoria dei Soci aggregati non si ebbe aumento sensibile di ammissioni.

La Commissione sottoscritta è d'avviso che per l'avvenire sarebbe più regolare di portare a perdita non solo le quote prescritte, ma anche quelle dei Soci defunti, poichè il Comitato con gentile pensiero non ne ha mai chiesto il pagamento agli eredi.

Tributando pertanto un elogio a quelli che seppero così bene amministrare il patrimonio sociale, vi invitiamo a dare la vostra approvazione al Conto consuntivo 1892.

Torino, 28 marzo 1892.

Ing. GIOVANNI SACHERI.
» CARLO SAROLDI.
» A. GONELLA.
» ROBERTO SOLDATI.

Verbale dell'adunanza del 18 Aprile 1893

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione della Commissione per lo studio dei provvedimenti per una migliore distribuzione dell'acqua potabile.

Presidenza THOVEZ, Vice-Presidente.

Sono presenti i Soci:

Amoretti
Antonelli
Audoli
Baggi
Boella
Bolzon
Bonelli
Candellero
Cappa

Corradini
Dubosc
Errera
Fettarappa
Francesetti
Galassini
Giovara
Guastalla
Imoda

Lanino
Levi
Montù
Morra
Mottura
Nicoletto
Nuvoli
Ovazza Elia
Piattini

Porro
Ricci
Riccio
Salvadori
Saroldi
Sbarbaro
Thovez Cesare
Tonta
Vicarj

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il *Presidente* fa dar lettura dei doni pervenuti alla Società, indi partecipa le dimissioni presentate dal socio Francesetti da membro della Commissione per le acque potabili, e congratulandosi con lui per la sua nomina a Direttore della Società Anonima per la condotta di acque

potabili, deplora che alla Commissione venga a mancare il suo competente consiglio.

Comunica in seguito una lettera del socio Vincenzo Soldati, il quale scusa la sua assenza dall'adunanza, e invita il socio Francesetti a dar lettura della Relazione.

Francesetti premette che come dimissionario si limiterà unicamente a leggere la Relazione, dichiarando di non prender parte alla discussione che sarà per seguirne.

La Relazione del socio Francesetti viene accolta da applausi dall'Assemblea.

Il Presidente apre la discussione sulle conclusioni della Relazione stessa.

Il socio Vicarj elogia la splendida Relazione del socio Francesetti e si rallegra con lui per la recente sua nomina, arguendo da ciò che le conclusioni alle quali egli venne possano riuscire ben accette alla Società che lo volle Direttore. Teme però che il diritto degli utenti abbia da creare qualche ostacolo alla pronta applicazione del razionale rimedio di ridurre le lenti idrometriche, per cui ritiene opportuno coadiuvare le buone intenzioni del nuovo Direttore della Società delle acque potabili; con un voto della Società degli Ingegneri, il quale salendo fino al Municipio lo induca a prendere l'iniziativa consigliando all'Amministrazione dell'acqua potabile il provvedimento suggerito.

Approva pienamente le conclusioni della Relazione per quanto si riferisce alla convenienza di modificare le condotte interne; e per ciò che riguarda i contatori è di parere che si possano applicare presso ogni famiglia come si fa pel gas, ottenendosi una maggior economia nel consumo dell'acqua. Propone quindi di indurre la Società delle acque potabili a fare larga applicazione dei contatori, e per intanto di mettere prontamente in pratica il provvedimento di riduzione della erogazione presso ogni utente in proporzione della portata della condotta.

Il socio Nuvoli, a nome della Commissione, osserva che colla condotta attuale non sarebbe possibile la applicazione in grande dei contatori.

Il socio Salvadori encomiando la Relazione del socio Francesetti si dichiara in massima contrario alla applicazione dei contatori ritenendo dubbia la loro utilità nei periodi di magra, e temendo che abbiassi con essi da verificare un minor consumo d'acqua presso gli utenti, con danno dell'igiene.

Il socio Cappa appoggia la proposta del socio Vicarj di emettere un voto raccomandando alla Società dell'acqua potabile l'uso dei contatori per l'applicazione dei quali basta la costruzione di un grande serbatoio.

Osserva che quando si stabilisse un consumo minimo, che l'utente dovrebbe in ogni caso pagare, sarebbe tolto l'inconveniente cui faceva cenno il socio Salvadori.

Il socio Corradini dichiara di aver sempre appoggiato l'uso dei contatori, persuaso che con essi si abbia acqua più igienica e più fresca.

Insiste per il loro impiego e la necessaria costruzione del serbatoio, non temendo che abbia da verificarsi un limitato consumo d'acqua presso gli utenti se si stabilirà un adeguato minimo consumo fisso. Muove lagnanze alla Società per l'alto prezzo al quale essa attualmente concede le erogazioni per contatori.

Onde sopperire poi alla presente deficienza di acqua propone l'impianto provvisorio di pompe mosse da locomobili per sollevare acqua dai pozzi in quelle regioni dove la si trova buona.

Il socio Levi osserva che trattandosi di provvedere con un rimedio immediato allo stato attuale, non sia il caso di occuparsi dei contatori, bensì della riduzione delle lenti, e propone di insistere perchè questa riduzione abbia luogo sollecitamente.

Il socio Amoretti riconosce razionale l'impiego dei contatori, ma osserva che allo stato presente non risolve la questione d'urgenza, data la grande scarsità d'acqua.

Il socio Salvadori propone all'Assemblea di entrare nella discussione delle proposte della Commissione rimandando ad altra adunanza quanto si riferisce ai contatori.

Il Presidente appoggia e limita la discussione sulla proposta prima della Commissione.

Il socio Riccio osserva che colla dicitura di questa proposta si suppone che la Società Anonima delle acque potabili sia in grado di fare il servizio con buona acqua potabile, mentre attualmente impiega acqua di bealera e non di sorgente. Ritiene conveniente quindi che si modifichi la redazione della proposta stessa.

Il socio Boella trova teorica più che pratica la questione che si discute, occorrendo prendere provvedimenti atti a dare maggiore quantità di acqua.

Perciò mentre è di avviso che la Società emetta un voto per l'adozione dei contatori, appoggia per intanto la proposta Corradini per impianto provvisorio di pompe, facendo rimostranze sull'impiego che il Municipio ancora fa di acqua potabile per i servizi di mancamento.

Il socio Riccio dichiara non essere esatto che il Municipio usi acqua potabile per i servizi pubblici, affermando che per questi usi non se ne impiega neppure una goccia.

Il socio Vicarj propone il seguente emendamento alla 1^a conclusione:

« Con una migliore distribuzione dell'acqua è possibile scemare, e rendere meno sensibili i grandi inconvenienti della attuale mancanza di acqua ».

Il socio Nuvoli a nome della Commissione ac-

etta l'emendamento, che messo ai voti risulta approvato.

Alla 2^a conclusione cui viene la Relazione, il socio Cappa propone di togliere la parola *pienamente*.

Il socio Riccio osserva che il suggerimento di ridurre le lenti fu dato verbalmente dal Municipio alla Società delle acque potabili, il cui Presidente lo trovò di difficile applicazione riservandosi però di studiarlo.

Il socio Dubosc ritiene che il provvedimento proposto non abbia da riuscire efficace nelle circostanze attuali di mancanza d'acqua anche nelle parti più basse della città, ed osserva che nessuno degli utenti potrebbe adattarsi alla riduzione di portata.

Il socio Fattarappa, di fronte alla impossibilità di aumentare il volume d'acqua della condotta, appoggia la proposta colla quale si riuscirà almeno a meglio distribuire quello che si ha disponibile.

Non si preoccupa delle questioni legali che dalla adozione di un tale provvedimento ne potranno derivare, ma solo della imperiosa necessità del momento di ottenere un più equo riparto.

Messa ai voti la 2^a conclusione risulta approvata nei seguenti termini:

« Una più equa ripartizione non si può ottenere » praticamente nè con manovre di valvole per diminuire proporzionalmente in tutti i punti della città la pressione, né con una distribuzione intermittente o per turno. È invece praticamente possibile la riduzione proporzionale delle luci modulari, e questo ripiego nelle attuali condizioni è l'unico che risolva le difficoltà della ripartizione ».

Alla 3^a conclusione il socio Bolzon osserva che l'applicazione dei robinetti deve intendersi come un provvedimento transitorio in attesa che siano cambiate le lenti, poiché colla riduzione di queste

la linea dei battenti deve sollevarsi rendendo pressoché inutili i robinetti.

Messa ai voti la 3^a conclusione risulta approvata nei seguenti termini:

« E da condannarsi la disposizione comune » negli impianti interni delle case, di tenere il » tubo di arrivo distinto dai tubi di distribuzione; » e come ripiego d'urgenza in attesa del cambiamento delle lenti, è da consigliarsi in quelle case » in cui l'acqua non può più salire fino al serbatoio, l'impianto al pian terreno di una bocca » d'attingimento, meglio se fornita di serbatoio, » collegato col tubo d'arrivo, ed accessibile a tutti » gli inquilini ».

In seguito il socio Corradini spiega la sua proposta di eseguire impianti provvisori di estrazioni d'acqua da pozzi a monte di Torino nella regione del Baraccone, ritenendo che in brevissimo tempo potrebbe eseguirsi uno di questi impianti in qualche pozzo esistente.

Il socio Fattarappa osserva che, sia per la profondità che dovrebbero avere i pozzi di estrazione d'acqua al Baraccone, che per la natura degli strati da attraversarsi, riuscirà assolutamente impossibile la loro esecuzione nel breve periodo di tempo cui accenna il socio Corradini.

Il socio Cappa, appoggiato dal socio Levi, osservando che la proposta del socio Corradini tende essenzialmente ad aumentare il volume d'acqua potabile da portarsi a Torino, propone sia rinviata allo studio della Commissione, che ancora deve occuparsi dei modi di procurare una maggiore dotazione d'acqua potabile alla nostra città.

L'Assemblea approva, indi il Presidente scioglie la seduta.

Il V. Segretario Per il Presidente

CARLO GIOVARA. Il V. Presid. THOVEZ.